

X

STORIE

della settimana

GIANNOLA NONINO

la signora della grappa GENIALE

La telefonata in dialetto con la moglie dello scrittore brasiliano Jorge Amado. L'amicizia con l'antropologo francese Lévi-Strauss e signora. Grazie a un prestigioso premio, la distilleria più famosa d'Italia da anni è meta degli intellettuali di tutto il mondo. Abbiamo incontrato Giannola, la padrona di casa, per farci raccontare i fatti più curiosi accaduti dietro le quinte

DI MARISA FUMAGALLI



Giannola Nonino, 81 anni, a San Francisco il 27 gennaio scorso, ai *Wine Enthusiast Wine Award*. È la prima volta che un brand italiano di Spirit, riceve questo premio, il più importante nel mondo del vino e dei distillati.

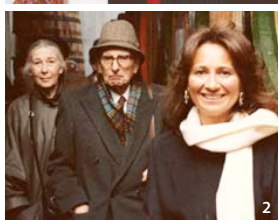
Il mondo in un alambicco. Non ci avrebbe mai creduto Giannola Nonino, soprannominata Nostra Signora della Grappa, che l'arte della distillazione l'avrebbe portata a frequentare i più importanti personaggi della cultura nazionale e internazionale. Non soltanto incontrarli, premiarli, discutere con loro ma - e ciò è fuori dal comune - anche essere testimone di momenti "privati". Situazioni curiose e perfino sorprendenti, che la dicono lunga sulle abitudini e di scrittori, filosofi, scienziati. Come il britannico James Lovelock, oggi centenario, affetto da celiachia. Ricorda Giannola: «Quando venne in Friuli, nel 1996, insignito del premio Nonino "a un Maestro del nostro tempo", non ci avevano avvisato delle sue esigenze alimentari. In quegli anni era complicato reperire prodotti *gluten free*. I tempi erano stretti, alla fine si trovò la farina adatta per far preparare pasta, pane, biscotti, così da nutrire l'illustre ospite». E vogliamo rievocare gli sguardi della giovane scrittrice nigeriana verso un intraprendente e prestante Giletti, ospite fisso alle feste di premiazione in quel di Ronchi di Percoto? Lei è Chimamanda Ngozi Adichie, premio internazionale Nonino 2009. «A tavola era seduta vicino a Massimo e alcuni degli ospiti mi hanno confessato che avrebbero voluto essere al suo posto», sorride Giannola. Due perle, per cominciare, di un esilarante dietro le quinte. Un racconto che prende le mosse da un anno speciale: nel 2020, per la prima volta, il Premio Nonino, considerato una ►



La famiglia Nonino in una foto del 1989. Da sinistra, Elisabetta, 51, il papà Benito, 85, Giannola, Antonella, 53, e Cristina, 56 (in basso). La distilleria Nonino è nata, nel 1897, a Ronchi di Percoto (Udine). Nel 1975 i Nonino hanno fondato il premio che porta il loro nome, un riconoscimento che è stato assegnato a grandi nomi del panorama internazionale, dalla pacifista del Guatemala Rigoberta Menchù allo scrittore inglese V. S. Naipaul, entrambi poi vincitori di un Nobel. E a tanti personaggi della scena culturale italiana, da Leonardo Sciascia a Giorgio Bocca, dal regista Ermanno Olmi al poeta Andrea Zanzotto.

STORIE

della settimana



1. Zélia Gattai e il marito, lo scrittore brasiliano Jorge Amado. 2. Giannola con l'antropologo francese Claude Lévi-Strauss e la moglie Monique Roman. 3. La signora Nonino e lo scrittore americano Henry Roth.

sorta di Nobel italiano per la Letteratura, salta un giro. Il perché lo spiega Giannola: «La data del nostro premio, istituito nel 1975 è fissa: l'ultimo sabato del mese di gennaio. Quest'anno è coincisa con la ventesima edizione dei *Wine Enthusiast Wine Award*, a San Francisco, il più prestigioso premio internazionale nel mondo del vino e degli spiriti. Fatto sta che proprio la Distilleria Nonino è la prima azienda italiana a essere premiata nella sezione *Spirit Brand/Distiller of the Year 2019*. Impossibile non essere presenti alla cerimonia. Con una decisione sofferta, abbiamo deciso di posticipare la 45ª edizione del nostro premio. L'appuntamento è per il 2021. Nel frattempo, l'attenzione rimarrà viva con un programma di eventi in altri Paesi».

Il giornalista Gianni Brera e il suo famoso brodo

La signora Nonino riannoda i fili della memoria per rievocare alcuni fatti curiosi, perfino dissacranti considerando il livello del premio e dei personaggi che hanno partecipato ai convivi e alle cerimonie. Nella distilleria, teatro dell'evento, fra gli ospiti c'è chi chiede perché, durante l'aperitivo, con lo spumante e i cocktail viene servito anche il brodo in tazza. Altri sussurrano: «È il brodo di Brera». Giannola, come nasce questo rito? «L'indimenticabile Gianni Brera, celebre giornalista e scrittore, faceva parte della giuria. Alcune discussioni preliminari

talvolta avvenivano a Milano. Io, per suo volere, fui ammessa, unica donna, al Club del Giovedì che si riuniva al ristorante *Riccione*. Dopo la cena, i commensali si spostavano a casa Brera. Qui veniva servito il brodo caldo, corretto con il vino rosso, chiamato il *Brut di Gioann Brera*. Fu così che trasferii l'usanza al Premio Nonino. Per inciso, Adonis, considerato il più grande poeta arabo vivente, premiato e poi giurato, invece del vino chiede di correggere il brodo con l'Amaro Nonino. Lo preferisce così».

La telefonata in dialetto con Zeldà, la moglie di Amado

C'è una storia nei ricordi di Giannola che sembra inventata. Lei giura che è vera, verissima. Correva l'anno 1983 quando la giuria decise di assegnare il

premio internazionale Nonino 1984 all'autore di *Dona Flor e i suoi due mariti*. «Il problema contattarlo, non essendo riuscita attraverso la casa editrice. Le lingue straniere non sono il mio forte. Chiamo in Brasile e, d'un fiato, parlando in dialetto veneto, pensando fosse simile al portoghese: mi presento e lanciao l'invito», racconta Giannola. «Dall'altro capo del mondo sento una voce femminile. In dialetto veneto risponde che Amado, pur avendo paura di volare, verrà in Italia per il premio. «Ci saremo tutti», dice. Rimasi basita. Al telefono c'era la moglie Zélia Gattai, originaria di Pieve di Cadore. Ci eravamo capite benissimo. Dopo l'incontro a Percotto, Amado si faceva chiamare «zio» da Antonella, Cristina e Betty, le mie figlie».



Giannola Nonino con l'amico Gianni Brera, giornalista sportivo e scrittore. È stato lui a coniare il soprannome "Nostra Signora della grappa".



4. Giannola e l'attore Marcello Mastroianni. 5. Il poeta e scrittore Tonino Guerra. 6. Il regista Ermanno Olmi con lo scienziato britannico James Lovelock, oggi 100. 7. Giannola Nonino e il pittore Piero Dorazio.

STORIE

della settimana



8



9



10

8. La stretta di mano tra lo scrittore Claudio Magris, 80, e il direttore d'orchestra Claudio Abbado. **9.** Il poeta Adonis, 90, con le figlie. **10.** Giannola e il fisico Giorgio Parisi, 71.

Il malore di Henry Roth

Gli aneddoti scorrono nelle parole e talvolta sono flash illuminanti. Lo scrittore statunitense Henry Roth, premio internazionale Nonino 1987, giunto a Udine si sentì male e fu ricoverato. Con ironia, poi disse: «Pensi che cosa scriverebbero i giornali se morissi al suo premio». L'artista Piero Dorazio, incaricato di preparare un'incisione per i vincitori, scoprì il fascino e l'allegria del Nonino. E fu l'inizio di un'assidua frequentazione. Un ricordo di lui: «Costretto a saltare un appuntamento, invii un autoritratto a grandezza naturale chiedendo di collocarlo al suo posto».

Lévi-Strauss e i bigodini

Nella galleria dei personaggi c'è anche l'antropologo Claude Lévi-Strauss. «Gran viaggiatore, aveva soggiornato a lungo nella foresta Amazzonica ma, prima del premio internazionale Nonino che gli fu attribuito nel 1986, non era mai venuto in Italia. A rintracciarlo mi aiutò Mara, la moglie brasiliana del vignettista Altan. Mi diede appuntamento nella sua casa di Parigi. Ci accolse come se ci avesse sempre conosciuto. Monique, sua moglie, offrì Sauterne e *foie gras*. Fu l'inizio di un'amicizia. Da Parigi a Percoto, dunque, dove ci ritrovammo poche ore prima della cena che precede la consegna del premio. Ero indaffarata e in ritardo nell'allestimento della tavola, Lévi-Strauss mi colse con i bigodini in testa. Ebbi un leggero



Benito Nonino e il rito del taglio del torrione. Benito e Giannola si conoscono nel 1962, si sposano e, nel 1973, creano e distillano la prima Grappa Monovitigno.

imbarazzo, lui non fece una piega. E dopo aver partecipato al Nonino, memorabile fu la sua battuta: «Il viaggio più esotico che mi sia mai capitato di fare».

Marcello e l'amore per la grappa

Non è male neppure la battuta di Marcello Mastroianni, apparso a sorpresa con il vincitore Tonino Guerra: «Si rivolse a Benito, mio marito, chiedendo se qualche figlia Nonino fosse libera. «Così farei parte della famiglia e nessuno avrebbe da ridire se bevessi grappa!». A proposito del capofamiglia, c'è un aneddoto che ancora fa ridere Giannola nel rievocarlo. Riguarda il torrione gigante che, alla fine della cerimonia, troneggia sul palco: «Il rito vuole che Benito, lo spezzi con un colpo di accetta. Per rendere agevole l'operazione, i camerieri tracciano un solco. L'anno scorso, per errore, il dolce venne capovolto. L'incisione era sotto, non sopra.

Così, fra le risate degli ospiti, il povero Benito dovette picconare più volte!».

Il fisico che diventa ballerino

Giorgio Parisi, fisico di fama mondiale premio Nonino Maestro del nostro tempo 2005. «La musica e le danze animano i nostri dopo cena. Parisi, che non aveva mai mosso un passo ritmato, si lasciò coinvolgere. Rientrato in città andò a lezione di ballo. E da allora, ritornato a Percoto come ospite, non smise di ballare. È uno dei più scatenati». A proposito di Parisi, un siparietto godibile avvenne nel 2013 quando fu premiata Fabiola Gianotti, direttrice del Cern di Ginevra. Erano seduti allo stesso tavolo. S'innescò un dibattito sulle scoperte scientifiche (allora teneva banco il «Bosone di Higgs»), finito a «spiega tu che spieghi meglio». Quando si dice, cervelli a confronto. **F**

© Riproduzione riservata



11



12



13

11. La scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, 42, e Massimo Giletti, 57. **12.** Giannola e la fisica Fabiola Gianotti, 59, direttrice del Cern di Ginevra. **13.** Giannola con la figlia Elisabetta, la nipote Francesca e il regista Francis Ford Coppola, 80, ai Wine Enthusiast Wine Star Awards, a San Francisco.